

SEGUE DALLA PRIMA

Poi un'altra "Se l'alunno è positivo tracciamento e quarantena" Scenario scuole medie, ragazzo positivo, tutta la classe in quarantena, il prof della seconda lingua che ha come minimo altre sei classe a in quarantena solo lui o tutte le sei classe e tecnologia? Veramente, mi viene da domandare, in mano a chi siamo?

Sono solo scenari, direbbe la Azzolina, ministra piegata completamente a un'idea di scuola povera di contenuti e meschina. "L'obiettivo è che gli alunni stiano in sicurezza" no, l'obiettivo è che gli alunni vengano preparati. "Verranno tutti promossi", l'hai detto te, ministra, con la "m" minuscola, e tutti sono stati

promossi. Se questo deve essere l'obiettivo del ministero dell'Istruzione, e non quello della sanità, ad esempio, qui ci sono problemi seri perché il problema è che non abbiamo più la direzione, il fine. E se i ragazzi si rifiutano? che sanzione? Sospensione? Ma tanto poi dovremo promuoverli tutti. Una scuola che serve solo

per promuovere gli alunni non ha motivo di esistere. La scuola era pubblica per azzerare le differenze tra le classi sociali ma il suo effetto, se questa è la scuola, sarà il contrario. Stiamo assistendo agli ultimi sussulti di un corpo morente, e non per il covid.

Come si torna in classe

La scuola riaprirà il 1 settembre per il recupero degli apprendimenti e le lezioni riprenderanno il 14 settembre; la cerimonia di avvio dell'anno scolastico si svolgerà, alla presenza del Presidente Mattarella, il 14 settembre a Vo' Euganeo dove proprio per questo le lezioni prenderanno il via in anticipo il 7 settembre.

USO DELLA MASCHERINA

Resta confermato, ad oggi, l'utilizzo della mascherina anche quando si è seduti al banco dove non è possibile il distanziamento di un metro. Il CTS si esprimerà nuovamente a fine agosto. In ogni caso la deroga sarà consentita per un periodo limitato di tempo e nel frattempo dovranno essere adottate il prima possibile soluzioni per garantire il distanziamento prescritto. Per chi ha meno di 6 anni è già previsto che non si debba utilizzarla.

MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA

Il Comitato Tecnico Scientifico non ha reputato opportuna la rilevazione della temperatura corporea all'ingresso né per gli alunni, né per il personale; la temperatura andrà misurata a casa anche se ci sono Regioni come la Campania dove si sta valutando la possibilità di una misurazione di temperatura a scuola.

GLI SPAZI

La mensa sarà assicurata prevedendo

differenti turni tra le classi. Dove i locali mensa non siano presenti o vengano "riconvertiti" in spazi destinati ad accogliere gruppi/sezioni per l'attività didattica ordinaria, il pasto potrà essere consumato in aula garantendo l'aerazione e sanificazione degli ambienti e degli arredi utilizzati prima e dopo il consumo del pasto. Sono stati inoltre stanziati 330 milioni di euro per il finanziamento di interventi di adeguamento e di adattamento degli spazi e delle aule. Si tratta di stanziamenti per l'edilizia cosiddetta "leggera".

I BANCHI

I banchi nuovi verranno forniti da 11 aziende, 7 italiane e 4 straniere, provenienti dall'Ue. A settembre arriveranno i primi, poi inizio ottobre ne arriveranno altri, infine entro fine ottobre arriveranno tutti quelli richiesti, quasi 2,5 milioni, partendo dalle scuole delle zone dove il contagio è più alto. Sono inoltre stati acquistati, singolarmente da alcune scuole,

nuovi banchi con i finanziamenti arrivati con il DI Rilancio; alcuni di questi sono in arrivo in queste ore.

IL DOCUMENTO DELL'ISS PER SEGNALAZIONE CASI

L'Istituto superiore di sanità ha realizzato un documento con le regole per la gestione di casi e focolai di Covid-19 nelle scuole. Non basterà un singolo caso per chiudere scuola. La Asl valuterà di prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e agli eventuali operatori scolastici esposti che si configurino come contatti stretti nelle ultime 48 ore. Ad ogni scuola viene chiesto di nominare un referente Covid-19, che farà da anello di congiunzione con le Asl e verrà formato sulle procedure da seguire. Al referente saranno segnalati i casi di alunni sintomatici. Inoltre, il suo compito sarà quello di controllare eventuali "assenze elevate" (sopra al 40%) di studenti in una singola classe.

IL PUNTO Parla Marcello Pacifico, Presidente del sindacato Anief. Le classi non garantiscono il distanziamento e c'è poco personale

I conti non tornano

A pochi giorni dall'inizio di anno scolastico più difficile del dopoguerra, sono ancora tanti i nodi da sciogliere per riportare alunni e personale in classe in condizioni di sicurezza. Tanti i posti liberi che continueranno a rimanere tali.

E i fondi stanziati dal governo rimangono insufficienti



Marcello Pacifico

Questo governo non porta avanti le tesi dei sindacati, in particolare di Anief, sul precariato, ovvero stabilizzare i precari dopo 36 mesi. Su questo punto c'è una norma comunitaria che lo prevede": a dirlo è Marcello Pacifico, nel corso di un'intervista pubblicata su Orizzonte Scuola.

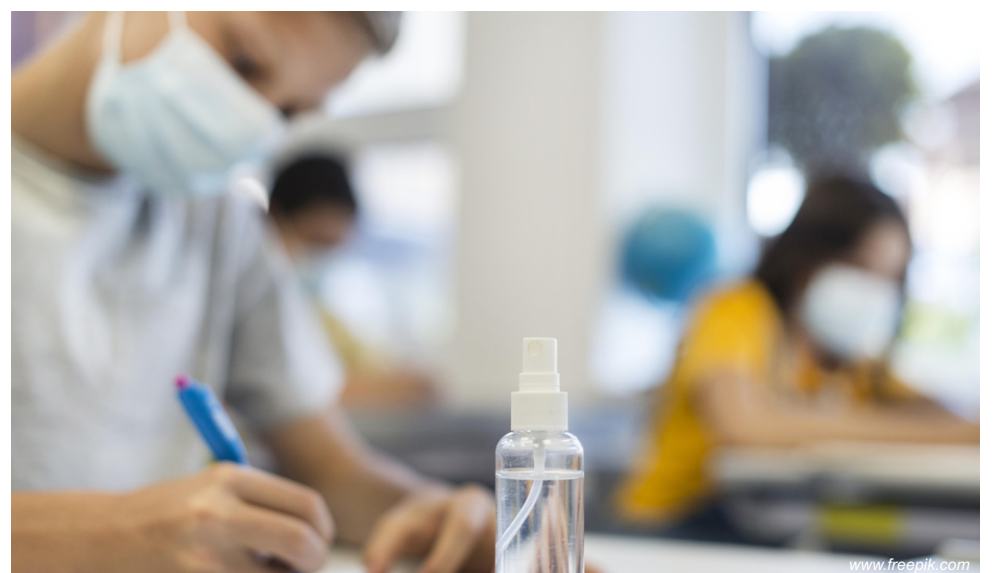
Come da tradizione, le scuole italiane devono fare i conti con la dimensione ridotta delle aule e l'alto numero di alunni, anche più di 30 per classe. Inoltre, permane la percentuale doppia, rispetto a tutti gli altri comparti pubblici, di dipendenti precari. E nemmeno nell'anno del Covid i tantissimi posti liberi – più 60 mila solo su sostegno – continueranno a rimanere tali. I fondi stanziati dal governo rimangono insufficienti: serviranno, al massimo, per assumere 56 mila docenti e 20 mila Ata supplenti in più.

"Il personale – dice Pacifico - viene utilizzato con contratti di supplenza per anni e anni. Le tante domande presentate dai precari per i prossimi concorsi è la dimostrazione che dopo anni di sfruttamento i precari

non vogliono andare a una regione di mille chilometri di distanza per essere valutati ed entrare di ruolo".

Sul ritorno nelle classi, il leader dell'Anief sostiene che "ci troviamo in una situazione in cui la ripartenza della scuola a settembre potrebbe portare grandi sorprese rispetto alla diffusione del virus a scuola, non perché i ragazzi lo potranno contrarre a scuola, ma perché lo hanno preso durante l'estate".

Il sindacalista rappresentativo non pensa che il possibile ritorno alla didattica a distanza possa essere la soluzione: "Si deve fare chiarezza. Sicuramente il governo ha messo delle risorse per iniziare un percorso, ma dopo 12 anni di tagli non possono corrispondere a ciò di cui ha bisogno la scuola oggi. Per questo noi di Anief abbiamo chiesto al premier Conte 15 miliardi del Recovery Fund. Evidente che 4 miliardi rispetto al niente sono importanti ma non sono ancora



sufficienti".

Cosa è cambiato da oggi allo scorso mese di maggio? "Oggi abbiamo un protocollo di sicurezza, siamo più preparati, ma abbiamo bisogno di responsabilità da parte di tutti. Dobbiamo inoltre garantire il diritto all'istruzione, le famiglie non vogliono la dad. All'università si possono fare le lezioni a distanza, ma a quell'età non è possibile".